

INPS

BLOCCA L'ANTICIPO DEL TFS/TFR:

**NON BASTANO
LE RISORSE!**



ANCORA UNA VOLTA NEGATI I DIRITTI DEI LAVORATORI PUBBLICI

Dal 26 aprile scorso l'Inps non accetta più le domande dei dipendenti pubblici di anticipazione del trattamento di fine servizio (TFS) o del trattamento di fine rapporto (TFR).

Lo ha comunicato lo stesso Istituto previdenziale a seguito delle domande fin qui presentate, che stanno già esaurendo le risorse disponibili.

È bene ricordare che l'anticipazione del TFS/TFR da parte dell'INPS fu introdotta nel 2023 per permettere alle lavoratrici e ai lavoratori pubblici di poter disporre di quanto maturato e/o accantonato dalla propria retribuzione, nel corso degli anni di servizio, in tempi più rapidi rispetto a quelli, stabiliti per legge, entro cui il Tesoro è tenuto a liquidare parte o tutto l'ammontare (fino a sette anni dal pensionamento, in ragione della somma complessivamente accumulata), a condizioni di finanziamento più favorevoli (l'1% di quanto praticato dagli istituti di credito privati (anche oltre il 6%).

Dicemmo già lo scorso anno che l'iniziativa dell'INPS, pur apprezzabile nell'intento di ridurre i tempi di attesa, rispetto a quelli del MEF, e i costi di finanziamento, rispetto a banche e altri erogatori di prestito privati, non era però risolutiva del problema a monte, che resta **nell'ingiustizia ai danni dei lavoratori pubblici che, a differenza dei lavoratori privati, non possono riscuotere il TFS/TFR alla fine del rapporto di lavoro.**

La Corte Costituzionale ha già definito illegittima la norma che nega il diritto dei lavoratori pubblici a ricevere la liquidazione di TFS/TFR alla cessazione del rapporto. **Il governo continua a negare diritti alle lavoratrici e ai lavoratori pubblici.**

Il governo si conferma essere il peggior datore di lavoro del nostro paese, non garantendo adeguate risorse per i rinnovi contrattuali e nemmeno per poter liquidare quanto ha trattenuto dagli stipendi per il TFS e il TFR.

Anche per questo continua la nostra mobilitazione per il giusto rinnovo dei contratti, per il rispetto delle tutele previdenziali, pubbliche e complementari, per un piano straordinario per l'occupazione nelle amministrazioni pubbliche.

